

LE NEWS DEL MESE

IN QUESTO NUMERO

Le news del mese	1
Il calendario	1
Prima pagina	2
L'inserto MIP	4
Indicatori Opzioni	6
Indice e Volatilità	7
Statistiche del mese	7
Contatti	7
Analisi Tecnica	8

Pagamento dividendo straordinario sulle azioni Telecom Italia Risparmio

Subordinatamente all'approvazione dell'assemblea del 15 - 16 aprile 2007, IA.9.1.10 comma 2, lettera b) (stock options) e IA.9.1.15.2 b) (stock futures), delle "Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", l'intervento di rettifica incide sul prezzo di esercizio (*stock options*), sui prezzi di chiusura giornalieri (*stock futures*) e sul numero di titoli (lotto) oggetto dei contratti di opzione e future su azioni Telecom Italia Risparmio per l'ammontare eccedente l'8% della media dei prezzi ufficiali dell'azione nei 5 giorni di mercato aperto precedenti la data in cui il Consiglio di Amministrazione della società approva il progetto di bilancio e formula la proposta di distribuzione del dividendo. Le serie rettifiche saranno generate con un codice ISIN e presenteranno una "X" al termine della serie identificativa.

Segnalazione anomalia su piattaforme di trading scadenza derivati marzo 2008

Borsa Italiana S.p.A. comunica che la scadenza dei contratti derivati del mese di marzo 2008 è prevista per **giovedì 20 marzo 2008** e non venerdì 21 marzo 2008 (borsa chiusa) come segnalato sulle piattaforme di trading. (Per maggiori informazioni contattare la divisione *Derivative Markets* 02 72426231).

IL CALENDARIO

A marzo saranno 22 i giorni di borsa aperta. Ad aprile saranno 19 i giorni di borsa aperta.

I maggiori eventi sul mercato nel mese di Marzo ed Aprile sono:

- 16 marzo: scadenza *futures* e opzioni su azioni e *futures* su indice;
- 5,12,19,26 marzo e 2,10,16,23,30 aprile: data stacco;
- 20 aprile: scadenza *futures* su azioni e *futures* su opzioni
- 6 e 9 aprile: Borsa chiusa.

BORSA ITALIANA		CALENDARIO DI NEGOZIAZIONE	
		2007	
Gennaio	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	Febbraio	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28
Maggio	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31	Giugno	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
Settembre	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	Ottobre	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31
Novembre	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30	Dicembre	Lu Ma Me Gi Ve Sa Do 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31
<ul style="list-style-type: none"> • DATA STACCO ♦ SCADENZA FUTURES SU INDICE ▲ SCADENZA FUTURES SU AZIONI E OPZIONI ■ REVISIONE/RIBILANCIAMENTO INDICI SBP/MB - MIDEX - STAR • GIORNO DI LIQUIDAZIONE PER GLI STRUMENTI NEGOZIATI SUL SEGMENTO EUROMOT DEL MOT E SUL SEGMENTO MTA INTERNAZIONALI DI MTA 		<p>BORSA CHIUSA DIURNO + AFTER HOURS (TAH e TAHX)</p> <p>MERCATO AFTER HOURS CHIUSO (TAH e TAHX)</p> <p>www.borsaitaliana.it</p>	



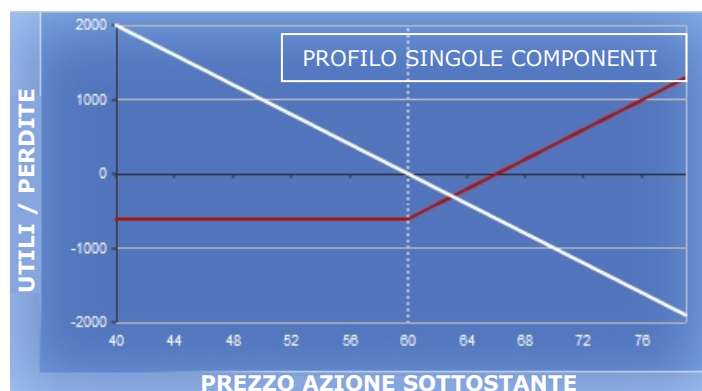
PRIMA PAGINA

Strategie con le opzioni: SYNTHETIC LONG PUT

SINTESI

La strategia combina una *long call* e una posizione corta su azioni; il profilo di *payoff* è equivalente alle caratteristiche di una *long put*. L'obiettivo è quello di guadagnare valore dal declino previsto nel prezzo del sottostante, ma non è particolarmente utilizzata perché richiede una posizione corta su azioni. Una *Synthetic Long Put* è spesso utilizzata come una variante di quella che è originariamente una posizione *short* su azioni.

Questa strategia ha lo stesso profilo di *payoff* di una *long put*. L'orizzonte temporale è limitato, con una sola eccezione: assumendo che all'investitore non venga richiesto di restituire l'azione, e se alla scadenza la *call* è senza valore, l'investitore avrà ancora una posizione corta su azioni.



— : Pay-off opzione a scadenza
— : Pay-off titolo sottostante

I grafici riportati, che hanno solamente una finalità esemplificativa, si riferiscono all'acquisto di una opzione call con strike price pari a €60, con contemporanea vendita di un'azione ad un prezzo di €60.

MOTIVAZIONE

L'investitore che implementa la strategia *Synthetic Long Put* intende ottenere un profitto dal declino del prezzo dell'azione.

TREND di MERCATO

L'investitore è attento alla diminuzione del valore dello *stock* durante la vita dell'opzione in quanto questo si configurerebbe come un potenziale profitto.

PERDITA MASSIMA

La perdita massima derivante dalla strategia è limitata. Il peggiore dei casi è quando il prezzo dell'azione è al di sopra dello *strike price* alla data di scadenza. In questo caso la posizione corta su azioni può essere chiusa esercitando la *call* e la perdita sarebbe il prezzo di vendita dell'azione (quando è venduta *short*) meno il prezzo di acquisto dell'azione stessa (*strike price*), meno il premio pagato per l'opzione *call*.

GUADAGNO MASSIMO

Il massimo guadagno è limitato ma abbastanza sostanziale. La migliore delle ipotesi è che l'azione sottostante arrivi ad assumere valore nullo. In questo caso l'investitore potrebbe comprare l'azione a zero e chiudere la posizione corta. Il profitto totale sarebbe pari all'utile sull'azione al netto del premio pagato per l'opzione *call* (che a scadenza avrebbe valore nullo).



BREAK EVEN

A scadenza il punto di pareggio della strategia - ovvero il prezzo del sottostante al quale gli utili eguagliano le perdite - si ottiene se il prezzo dell'azione è sceso di un ammontare pari al premio pagato per l'opzione.

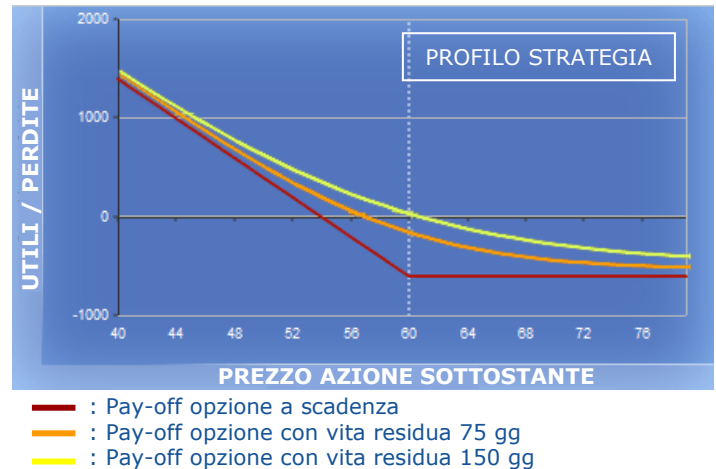
$$\text{Break Even} = P_i - P$$

dove: \blacksquare P_i = prezzo iniziale di vendita, \blacksquare P = premio pagato.

Strategie con le opzioni: SYNTHETIC LONG PUT

EFFETTO TEMPO

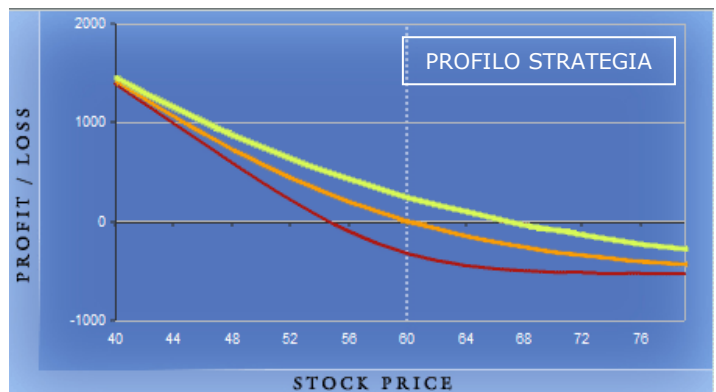
A parità di altre condizioni, il trascorrere del tempo avrà un impatto negativo sulla strategia. All'avvicinarsi a scadenza, il prezzo di vendita della call tende a convergere verso il suo valore intrinseco, che per un'opzione *out-of-the-money* è zero. Inoltre, prima è fissata la scadenza della *call*, prima la strategia cesserà di offrire protezione per la posizione corta su azioni.



IMPATTO VOLATILITA'

A parità di altre condizioni, un aumento nella volatilità ha un impatto positivo sulla strategia. Questa infatti tende ad amplificare la crescita del valore della long call.

- : Pay-off opzione - volatilità 15%
- : Pay-off opzione - volatilità 35%
- : Pay-off opzione - volatilità 55%



- STRATEGIA APPLICATA -

Simuliamo una strategia *Synthetic Long Put*:

- Acquisto di una opzione *Call 60*;
- Vendita 100 azioni XY al prezzo di 60 € (incasso iniziale 6.000 €);

CALL

- lotto: 100 azioni
- scadenza: luglio 2007
- prezzo esercizio: 60 €
- volatilità implicita: 35%
- premio: 5,36 €

Prezzo del sottostante	Controvalore portafoglio	Utile/Perdita su azioni	Valore Call	Utile/Perdita su Call	Utile/Perdita STRATEGIA
30	-3.000	3.000	0	-536	2.464
40	-4.000	2.000	0	-536	1.464
50	-5.000	1.000	0	-536	464
60	-6.000	0	0	-536	-536
70	-7.000	-1.000	1.000	464	-536
80	-8.000	-2.000	2.000	1.464	-536
90	-9.000	-3.000	3.000	2.464	-536
100	-10.000	-4.000	4.000	3.464	-536

Come si può vedere, la strategia fissa un limite massimo alla perdita sostenibile (max 536 €, pari al premio pagato per l'acquisto della call) riducendo parte del guadagno sul portafoglio azionario e mantenendo la possibilità di guadagnare nelle fasi ribassiste.



CAPIRE I DERIVATI Un approccio Corporate

Una Guida per analizzare i derivati dal punto di vista delle aziende

Inserito a cura del MIP

GESTIONE ATTRAVERSO STRUMENTI DERIVATI DEL RISCHIO DI INFLAZIONE

L'approfondimento di questo mese riguarda la gestione attraverso strumenti finanziari derivati del rischio di inflazione per le imprese e gli investitori finanziari. In particolare illustreremo le principali motivazioni che spingono imprese e intermediari a scegliere questa tipologia di prodotti. La descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti *inflation linked* viene invece rimandata al prossimo mese.

Per alcuni settori industriali l'inflazione rappresenta un rischio per i risultati di bilancio non meno importante di quello derivante da altri fattori quali il tasso d'interesse o il tasso di cambio. Ad esempio i ricavi di *utilities*, società immobiliari e operatori autostradali sono influenzati dall'andamento dell'inflazione in quanto le tariffe applicate alla clientela molto frequentemente sono indicizzate a questo tipo di parametro. Al contrario la struttura dei costi di queste società non è direttamente collegata all'inflazione e questo crea una asimmetria che potrebbe avere un effetto negativo sugli utili. In caso infatti di un calo del tasso di inflazione, la crescita dei flussi di ricavo risulterebbe inferiore alle aspettative. Per questa ragione diverse società hanno iniziato a utilizzare strumenti derivati per coprire parte di tale esposizione all'inflazione.

Le imprese tuttavia non sono gli unici soggetti interessati al controllo del rischio legato all'inflazione: anche gli investitori in strumenti finanziari devono proteggere il loro capitale dalla svalutazione legata alle dinamiche di andamento dei prezzi. Tale problematica è particolarmente importante, ad esempio, per i fondi pensione.

Il gestore di un fondo, nel momento in cui propone l'investimento ad un cliente, è solito paragonare la propria performance rispetto a quella di un indice preso a riferimento (*benchmark*). Questa impostazione risulta corretta quando l'obiettivo è quello di massimizzare i rendimenti relativi, ma non è appropriata nel caso di fondi pensione che non sono assimilabili ai tradizionali veicoli di investimento ma piuttosto si possono paragonare ad obblighi di pagamenti futuri, in cui è importante bilanciare la crescita delle attività del fondo con la crescita delle passività. Gli investimenti a reddito fisso consentono solo parzialmente di raggiungere questo obiettivo: nel lungo termine infatti il rischio non è completamente immunizzato a causa dell'indicizzazione all'inflazione delle passività che risultano legate alla dinamica salariale. L'investimento in obbligazioni indicizzate all'inflazione rappresenta lo strumento di *hedging* più appropriato verso questa tipologia di rischio. Queste considerazioni sono particolarmente rilevanti per il futuro del settore dei fondi pensione in Italia dopo la riforma che ha interessato il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) dei lavoratori dipendenti.



Infine, una terza categoria di soggetti interessati agli strumenti finanziari legati all'inflazione è rappresentata dalla pubblica amministrazione, che possono emettere titoli di debito indicizzati all'inflazione. È doveroso tuttavia precisare che ad oggi l'ammontare complessivo degli *inflation bonds* presenti sul mercato rappresenta una quota molto ridotta del debito pubblico.

Il mercato degli strumenti indicizzati all'inflazione ha iniziato a svilupparsi negli anni '90 nel Regno Unito con la negoziazione degli *inflation linked swap* (ILS). L'elevato interesse degli investitori privati verso questi titoli è stato il fattore determinante per la crescita del mercato e oltretutto negli ultimi anni la gran parte dei titoli europei indicizzati all'inflazione è stata collocata in Italia. La crescente sofisticazione delle strategie di gestione del rischio, così come la flessibilità e la disponibilità degli strumenti derivati legati all'inflazione costituiscono le premesse per una ulteriore espansione del mercato.

Giancarlo Giudici
Umberto Rorai
Politecnico di Milano – MIP School of Management.

Executive
Part Time
MBA

EXECUTIVE MASTER OF BUSINESS ADMINISTRATION PART TIME.

3^a EDIZIONE, GIUGNO 2007 - MAGGIO 2009.

L'EXECUTIVE MBA PART TIME TI GARANTISCE IN DUE ANNI UN'ESPERIENZA DI GRANDE VALORE. PERCHÉ È RIVOLTO A CHI HA GIÀ UN IMPEGNO LAVORATIVO DI RILIEVO E VUOLE DARE UNA SPINTA DECISIVA ALLA CARRIERA, GRAZIE AD UNA FORMAZIONE MANAGERIALE DI ECCELLENZA. IL MIP, BUSINESS SCHOOL DEL POLITECNICO DI MILANO, TI CHIEDE UN FINE SETTIMANA AL MESE MA TI GARANTISCE CONTINUITÀ DI FORMAZIONE GRAZIE ALLA PIATTAFORMA DI E-LEARNING, CHE PUOI UTILIZZARE DA CASA E DALL'UFFICIO. ISCRIVITI ALLA TERZA EDIZIONE, OGGI ANCOR PIÙ INTERESSANTE GRAZIE ALLA PARTNERSHIP CHE MIP HA SIGLATO CON FERRARI.



**EXECUTIVE
ONLY.**

PER INFORMAZIONI:
EXECUTIVEMBAPT@MIP.POLIMI.IT
WWW.MIP.POLIMI.IT/EXECUTIVEMBAPT

MIP INSEGNA L'ESPERIENZA.

IN COLLABORAZIONE CON:



**POLITECNICO
DI MILANO**

Centro METID
Metodi e Tecnologie Innovative per la Didattica



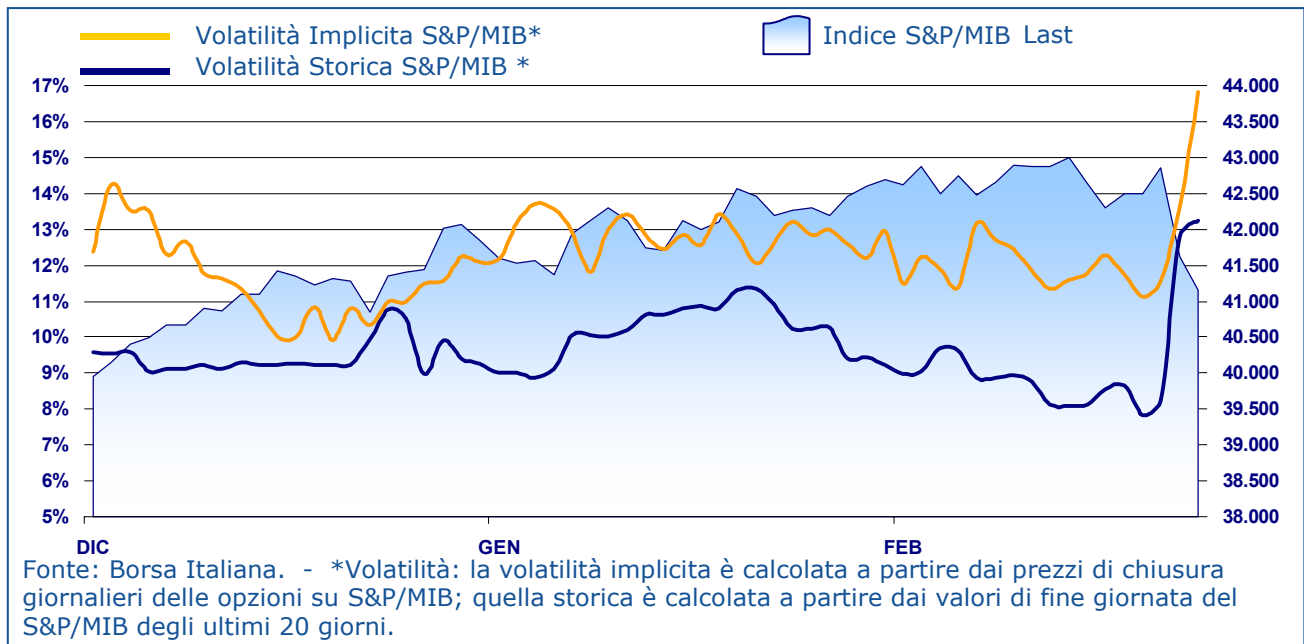
INDICATORI OPZIONI

SOTTOSTANTE	PERFORMANCE A 1 MESE*	VOLATILITA' 1 MESE*	VOLATILITA' 3 MESI*	VOLUME CALL	VOLUME PUT	PUT/CALL RATIO
ACEA	-3,51%	15,05%	14,46%	82	324	3,95
AEM	2,25%	16,27%	17,77%	2.253	1.489	0,66
ALITALIA	-13,68%	21,37%	38,77%	9.052	12.879	1,42
ALLEANZA	-4,48%	10,97%	10,29%	15.344	12.541	0,82
AUTOGRILL	-3,39%	13,70%	12,55%	3.034	2.969	0,98
AUTOSTRADE	0,09%	13,65%	14,27%	7.695	6.633	0,86
BANCA MONTE PASCHI SIENA	-1,59%	14,53%	11,38%	11.071	8.395	0,76
BANCA POPOLARE MILANO	-8,21%	17,00%	17,15%	3.428	1.931	0,56
BANCHE POPOLARI UNITE	-1,11%	12,23%	9,90%	1.384	2.104	1,52
BANCO POP. VERONA&NOVARA	-4,88%	13,44%	14,27%	6.237	3.911	0,63
BULGARI	-3,02%	21,06%	15,86%	350	773	2,21
CAPITALIA	-5,05%	22,38%	16,92%	47.644	30.818	0,65
ENEL	-2,74%	15,94%	12,07%	38.927	48.353	1,24
ENI	-5,25%	11,81%	11,73%	39.607	31.966	0,81
FASTWEB	-5,22%	26,32%	26,71%	19.850	5.962	0,30
FIAT	6,52%	22,86%	19,83%	122.151	127.136	1,04
FINMECCANICA	1,85%	17,90%	15,51%	4.115	3.439	0,84
FONDIARIA - SAI	-0,86%	19,72%	13,56%	883	893	1,01
GENERALI	-2,05%	15,63%	15,08%	251.357	167.298	0,67
GRUPPO ED. L'ESPRESSO	-2,22%	13,57%	11,98%	1.437	719	0,50
INTESA SANPAOLO	-4,62%	12,25%	16,63%	80.699	20.221	0,25
ITALCEMENTI	0,44%	22,09%	15,91%	243	2.178	8,96
LOTTOMATICA	-5,40%	16,23%	20,71%	1.903	2.590	1,36
LUXOTTICA	-0,34%	17,46%	13,34%	516	1.059	2,05
MEDIASET	-5,00%	13,95%	11,18%	5.430	5.852	1,08
MEDIOBANCA	-3,50%	16,55%	12,92%	12.221	9.042	0,74
MEDIOLANUM	1,90%	26,12%	17,46%	8.993	4.521	0,50
MONDADORI EDITORE	-7,25%	16,86%	12,83%	326	541	1,66
PARMALAT	-6,85%	21,83%	20,82%	14.695	14.639	1,00
PIRELLI & C	6,95%	30,57%	22,96%	25.421	12.127	0,48
RCS MEDIAGROUP	-1,26%	27,79%	24,76%	881	243	0,28
SAIPEM	9,44%	25,34%	22,44%	1.671	4.416	2,64
SEAT PAGINE GIALLE	-1,23%	15,56%	15,42%	3.246	5.421	1,67
SNAM RETE GAS	0,13%	21,93%	14,27%	6.269	6.471	1,03
STMICROELECTRONICS	2,21%	18,96%	17,81%	77.948	48.078	0,62
TELECOM ITALIA	1,14%	16,35%	14,83%	148.199	81.264	0,55
TELECOM ITALIA RSP	-0,31%	12,71%	13,16%	27.317	14.182	0,52
TENARIS	-4,63%	20,71%	27,31%	18.861	6.883	0,36
TERNA	0,23%	17,83%	15,08%	842	898	1,07
TISCALI	-3,90%	21,82%	21,82%	3.467	1.939	0,56
UNICREDITO ITALIANO	-2,04%	13,22%	11,17%	26.884	27.845	1,04
Totale complessivo				1.051.933	740.943	

Fonte: Borsa Italiana - Dati aggiornati al 28 febbraio 2007

* La performance a 1 mese e le volatilità storiche a 1 mese e 3 mesi sono calcolate sui prezzi dei titoli sottostanti i contratti di opzione

INDICE E VOLATILITÀ



STATISTICHE DEL MESE

PRODOTTO	N. CONTRATTI	CONTROVALORE (€ML)	N CONTRATTI MEDIA GIORN.	OPEN INTEREST
Futures su indice	310.974	66.058	15.549	22.170
miniFutures su indice	136.884	5.391	6.344	4.645
Opzioni su indice	296.507	30.747	14.825	221.006
IDEM Stock Futures	52.762	311	2.638	76.064
Opzioni su azioni	1.792.876	9.075	89.644	3.047.516
TOTALE IDEM	2.580.003	111.583	129.000	3.371.401

Fonte: Borsa Italiana - Dati relativi a febbraio 2007

Sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it sono disponibili giornalmente:

- Tabella delle 5 opzioni su azioni più scambiate
- Tabella dei 5 stock futures più scambiati
- Book a 5 livelli ritardato di 20 minuti per tutti i prodotti IDEM
- Intraday di tutti i contratti eseguiti sui prodotti IDEM
- Listino ufficiale (con tutti i dati relativi all'ultima negoziazione di Borsa)
- Andamento intraday dell'open interest sui futures sull'indice S&P/MIB
- Indicatori sulle opzioni (put/call ratios, open interest...)

I dati sono disponibili all'interno della sezione derivati.



PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

FIGURE DI INVERSIONE E DI CONTINUAZIONE

"Qualunque cosa sia troppo ovvia, è molto spesso ovviamente sbagliata"

La ciclicità del mercato, già affrontata nei dettami di Dow, ci propone, nel suo manifestarsi, alcune figure caratteristiche che individuano, nel procedere del trend, alcuni momenti di particolare rilevanza atti a tradursi in variazioni strutturali del trend e chiamate per questo di inversione, od anche in variazioni solo momentanee, di riflessione, chiamate per questo di continuazione.

Fu proprio Shabacker (1902-1938) che nell'analizzare le posizioni tecniche del mercato mentre focalizzava l'attenzione sui comportamenti sia emotivi che operativi adottati dai *traders*, nelle diverse tempistiche di investimento, suddivise quelle formazioni grafiche più ricorrenti nelle due categorie. Egli riconobbe che l'atteggiamento emotivo basato sulle pulsioni dell'avidità e della paura, strettamente connesse con l'attività umana ed evidenti principalmente nell'operatività di breve periodo, sono alla base di questi movimenti tecnici.

E' importante nella lettura di un grafico individuare in quale momento le paure e le ansie degli investitori aumentano sensibilmente, ad esempio nel nostro caso sul limite superiore delle configurazioni tutti gli scoperti sono in perdita mentre su quello inferiore tutti i compratori si preoccupano ma, paradossalmente, la situazione di perdita induce gli investitori ad aumentare la fiducia nella loro posizione anche se contraria all'andamento del mercato, poiché rifiutano l'idea di aver sbagliato e, di conseguenza, che le loro perdite possano incrementarsi. Accade quindi che gli operatori, siano essi venditori o compratori, rinnovino la loro inopinata spinta all'approssimarsi delle quotazioni a loro più sfavorevoli anche a loro danno. Questo atteggiamento produrrà solo successivamente un parossismo operativo su una delle due forze in campo soprattutto quando il mercato scegliendo una direzione comporterà di conseguenza l'immediata chiusura delle posizioni in perdita a qualunque prezzo.

Questa è l'aspetto attraverso cui cercheremo di analizzare le figure grafiche appartenenti a queste due famiglie.

Le figure di continuazione

Le formazioni tipiche di questa tipologia di figure sono:

Triangoli - Pennat - Flag - Rettangoli - Wedge

Questi modelli di prezzo rappresentano momenti di pausa del trend in atto e quindi sono necessariamente riconducibili a fasi di accumulazione nel trend a rialzo e fasi di distribuzione nel trend a ribasso. La scala temporale in cui si evolvono è riconducibile a poche settimane.

Requisiti delle figure di continuazione:

1. Deve esserci un trend in atto e che la figura determini un rintracciamento che non impedisca la prosecuzione del trend.
2. Non deve esserci la rottura di una importante trend-line permettendo una fase di trascinamento laterale.



PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

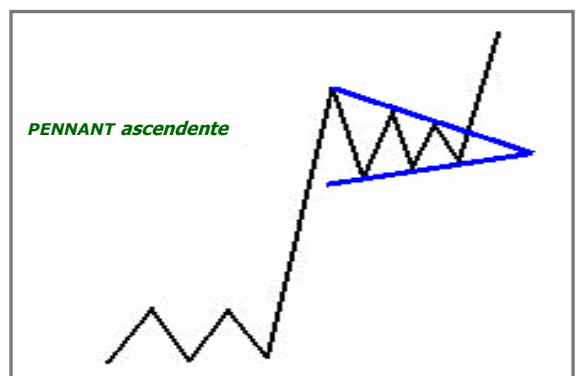
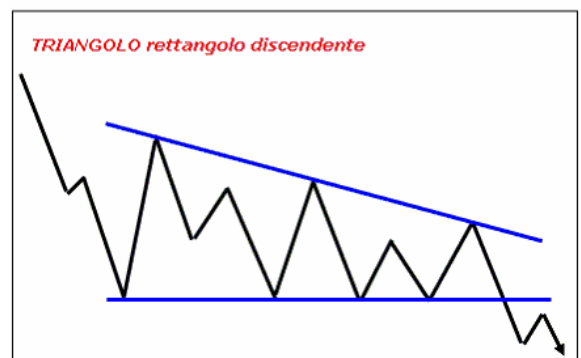
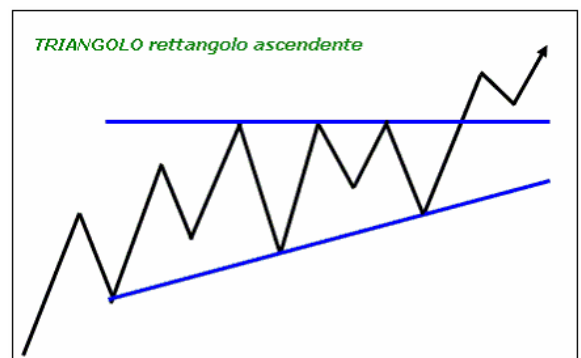
3. I volumi devono contrarsi significativamente rispetto alla tendenza precedente, mentre devono essere molto sostenuti in caso di rottura della figura.
4. La formazione della figura si completa nelle successive 4/5 settimane ed il potenziale di spinta è strettamente correlato alle aspettative che si autoalimentano.

La volatilità all'interno delle figure non genera segnali operativi.

Triangoli e Pennat

Triangoli - Sono costituiti da due linee di tendenza convergenti e sono caratteristici di un mercato motivo ed indeciso sul proseguimento del trend sottostante. L'affidabilità della figura non risulta essere elevata, variando tra il 33% ed il 68% tanto che dopo la rottura della figura spesso i prezzi si muovono in senso inverso a quello previsto, quindi è sempre importante attendere nei tre giorni successivi che il movimento si consolidi. Il quadro emotivo degli operatori si evolve durante la formazione di questa figura, e tende a modificare il quadro operativo sempre però in senso contrario a quello previsto dalla parte (venditrice / acquirente) che in quel momento sembra preponderante sul mercato, infatti i minimi o i massimi che si succedono non sono mai correlati con quelle aspettative. Risulta molto importante in questo caso che sia la volatilità alla rottura o nei successivi giorni a dare il vero significato al movimento intrapreso.

Pennat - Sono una variazione geometrica di questa figura poiché si identificano con un triangolo solo a causa di una leggera convergenza dei lati, mentre sia l'aspetto emotivo che quello tecnico li accomuna più ai *flags* anche se rispetto a questi constatiamo una maggiore contrazione sia della volatilità che dei volumi.



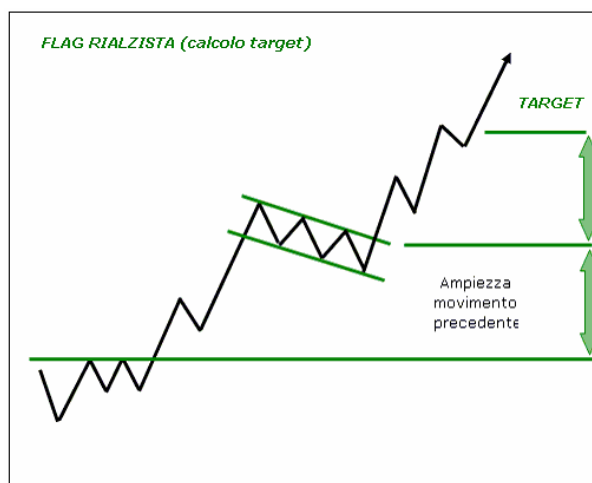


PROFILI DI ANALISI TECNICA

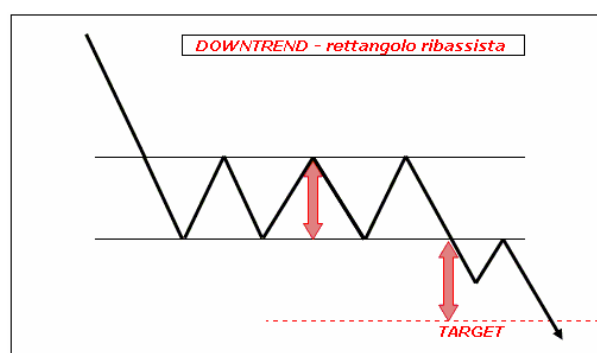
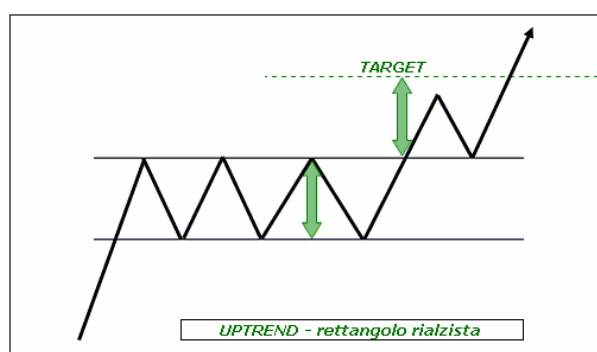
Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

Flag (bandiere) ed I Rettangoli

Flag - Modello che si sviluppa in un arco temporale di breve periodo, qualche settimana, e costituisce una pausa del mercato ad un trend sottostante molto sostenuto. Fondamentale risulta essere lo sviluppo del modello con una inclinazione contraria al trend mentre risulta molto meno affidabile e lo sviluppo procede nella stessa direzione del trend. L'atteggiamento emotivo presente sul mercato è quello che induce ad una presa di beneficio delle posizioni in guadagno e che genera, di conseguenza, la successiva e necessaria interruzione all'andamento primario sottostante.



Rettangoli - Una variazione della figura precedente è rappresentata dal rettangolo, la cui formazione differisce solo per la sua distribuzione orizzontale e prevede la formazione di almeno due massimi e due minimi all'interno della figura, anche se risulta avere una validità previsionale superiore specialmente quando si manifesta sulle configurazioni di *top* e di *bottom*. Anche in questa formazione l'atteggiamento emotivo preponderante induce ad individuare nel prezzo che determina la linea superiore di resistenza, la conseguenza di realizzi determinate da vecchie posizioni in profitto, mentre il valore sulla linea inferiore di supporto la conseguenza di nuovo denaro richiamato dai nuovi investitori, la conseguenza è la formazione di un *range* di oscillazione la cui rottura sarà generata dalla prevalenza di una delle due forze ed avverrà senza il manifestarsi di falsi segnali.



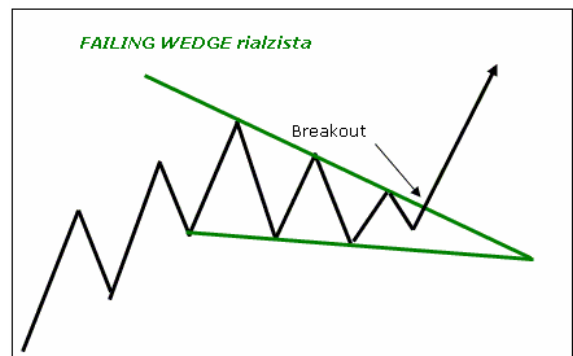
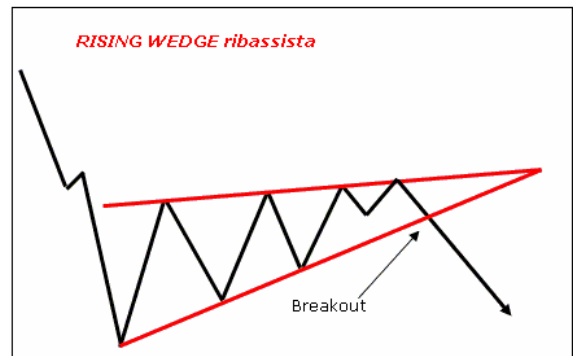


PROFILI DI ANALISI TECNICA

Sezione dedicata all'approfondimento delle tematiche di Analisi Tecnica a cura dei docenti SIAT, Associazione di categoria degli Analisti Tecnici Italiani

I Wedge (cunei)

Wedge - Conformazione simile al triangolo eccetto per la accentuata inclinazione delle rette di contenimento che risultano orientate nello stesso verso. Si formano con volumi di scambi piuttosto elevati che definiscono la fine temporanea del movimento dei prezzi in atto. L'atteggiamento emotivo degli operatori sul mercato è generato da una manifesta impossibilità al sostegno di quella parte che tenta di contrastare la tendenza principale del trend sottostante, che seppure innestando un clima di incertezza porta comunque al suo fallimento.



Roberto Pimpolari
Docente SIAT